

Il futuro di Intel e Stm si chiama flash

Gli analisti apprezzano l'intesa che dovrebbe consentire sinergie importanti per i due gruppi. E l'agenzia di rating Fitch rafforza ad A+ il giudizio del gruppo franco-italiano con un outlook stabile

FRANCESCA FIORE

Due colossi per una sola joint-venture nella produzione di memorie flash. Intel e Stmicroelectronics uniranno le forze per essere più competitive in questo segmento di mercato. Un'idea che al mercato sembra piacere perché porterà sinergie di costi e di investimenti per le due società. L'agenzia di rating Fitch ha persino portato ad A+ il giudizio sul gruppo franco-italiano ribadendo l'outlook stabile.

Nel dettaglio, l'operazione prevede che STM venda alla newco le sue attività nelle memorie flash, inclusa la partecipazione nella joint-venture per le nand e altre risorse nor. Nella stessa joint-venture Intel farà confluire le sue attività e risorse nor e riceverà in cambio il 45,1% del capitale della newco e 432 milioni di dollari cash. STM, invece, avrà 468 milioni in contanti e il 48,6% del capitale. Il resto delle azioni della newco andranno al private equity californiano Francisco Partners che investirà nell'operazione circa 150 milioni di dollari per mettere le mani su azioni privilegiate convertibili pari al 6,3% del capitale. Nell'ambito della stessa operazione STM e Intel hanno definito con le banche finanziatrici l'impegno per un prestito a termine di 1,3 miliardi di dollari ed una linea di credito revolving di 250 milioni di dollari a favore della newco per finanziare l'operazione e le attività della neonata joint-venture delle memorie flash. Fin qui gli aspetti più meramente finanziari. In quanto al prodotto, la joint-venture si inserirà da lea-

der nel segmento delle memorie flash per l'elettronica di consumo producendo memorie per telefoni cellulari, lettori Mp3, fotocamere digitali, computer. Una nicchia di mercato in cui agguerriti concorrenti asiatici come Samsung, affiancato da Toshiba, e Hynix. Ma la forza della newco Intel-Stm sarà principalmente nel portafoglio di

già digitale - hanno spiegato dalle due società - L'integrazione dei programmi paralleli della STMicroelectronics e Intel sulle memorie a cambiamento di fase (PCM), conoscenza tecnologica fondamentale, contribuirà a portare i benefici della tecnologia avanzata nelle memorie flash ai clienti potenziali prima e in maniera più efficiente>.



circa 2.500 brevetti registrati (altri mille in fase di registrazione) come frutto di 40 anni di esperienza nel settore.

<Con questa operazione ci sono ora le dimensioni per trarre beneficio dalla domanda crescente di memorie che scaturisce dalla quantità in aumento di informazioni e contenuti che diventa sempre più mobile ed è attualmente basata quasi completamente sulla tecnolo-

Naturalmente i progetti della neonata joint-venture sono ben più ambiziosi di una semplice riduzione dei costi. La società si pone a medio termine di ritagliarsi anche un ruolo nel settore delle memorie di grande capacità, visto che le flash progressivamente prenderanno il posto degli hard disk. <La nuova società sarà posizionata per servire i clienti con tutti gli elementi necessari per realizzare le



tecnologie di memoria non volatile attuali e della prossima generazione, e al tempo stesso permetterà alla ST di ridefinire la propria partecipazione nel settore delle memorie flash> ha dichiarato Carlo Bozotti, numero uno di STM e presidente non esecutivo della nuova società. <La nuova società di memorie avrà le persone, le dimensioni e la leadership tecnologica per soddisfare i clienti che richiedono i prodotti più avanzati in questo settore di mercato altamente competitivo> ha sottolineato Paul Otellini, amministratore delegato di Intel. La newco, che sarà diretta da Brian Harrison, designato chief executive officer, e Mario Licciardello, attualmente corporate vicepresident del gruppo memorie Flash della STM, designato chief operating officer, avrà sede in Svizzera e sarà costituita come società nei Paesi Bassi. Ci saranno ben nove siti principali di ricerca e produzione nel mondo e circa 8 mila dipendenti. La società si avvarrà anche di una forza vendite in tutto il mondo. Oltre ad essere un leader in un prodotto che sta nel cuore di miliardi di apparecchi, la nuova società "potrebbe alimentare ulteriore attività nel mercato dei capitali" ha sottolineato Fitch, che ha posto l'attenzione sulle esigenze di investimento che continueranno a medio termine e sulla possibilità che il gruppo decida di rifinanziare parte del debito bancario ricorrendo al mercato. Insomma, come a dire che se c'è bisogno Intel e Stm potranno anche decidere di portare in Borsa la newco per incassare denaro fresco da investire. ■